

# Perché ri-trarsi? Nascondersi o Vedersi?

Conferenza Aprile 2016 per i giovani dell'IC  
«Sabatini» di Borgia - Museo MARCA di Catanzaro

## **Il selfie**

L'Arte di ragionare è un Visual Thinking  
Clementina Gily Reda

Nel film la grande bellezza di Sorrentino: un artista qui espone sotto gli archi le foto quotidiane scattate, in ogni giorno della sua vita, prima dal padre, poi da lui. Che differenza cerca?





## Quando l'artista si ritrae

- Cioè si ritira in se stesso e si guarda, l'espressione è strana: come appaio?
- Altre volte fa il ritratto di sé per esibirsi
- O si fa bello o si vuole definire o vuole capire...

Ecco un autoritratto di Rembrandt giovane: in realtà, fa tutt'e tre queste cose

- Oggi il selfie è una foto ma è
- come una parola ... partiamo di qui per ragionare insieme





L'immagine è semplice ma non è facile, cosa pensiamo scrivendo queste tre, ad esempio?



La parola dice in modo definito  
L'immagine (in figura e in parole) porta  
con sé le emozioni

Guardarsi, ritrarsi, è anche un modo per capire meglio chi siamo e come facciamo a fare facce giuste, come gli attori: come Rembrandt, quando in quel ritratto da ragazzo cerca di vedere come sembra quando è stupito.

Ma Rembrandt è un bravissimo autore di ritratti: vediamone qualcuno: lo resero subito famoso

1632: Rembrandt ha trent'anni ed è già ricco e celebre: tutti i medici si vogliono riconoscere



La tela fu acquistata da *Guglielmo I d' Orange*. La corporazione dei chirurghi di Amsterdam affidò al pittore l'importante incarico di rappresentare in un dipinto la lezione annuale di anatomia. E' una delle prime prove dell'artista nel campo della ritrattistica di gruppo. La composizione è molto innovativa, sia per l'atteggiamento dei sette personaggi, che non è più immobile e ieratico, sia per lo studio della loro espressione, che non presenta più nulla di statico e convenzionale.

Protagonista della scena è il dottor ***Nicolaes Tulp***, raffigurato sulla destra della composizione. Docente di anatomia presso la gilda dei chirurghi dal 1628 al 1653, *Tulp* si meritò il soprannome di "***Vesalio di Amsterdam***". Perché il fiammingo *Andrea Vesalio* era stato il primo anatomista che seguì personalmente una dissezione, mettendo a nudo i tendini della mano. Secondo la sua teoria, la mano è il principale strumento del medico e lo attesta anche l'origine del termine 'chirurgo' dal greco "***cheir***" (mano).

L'assimilazione encomiastica di *Tulp* a *Vesalio* è il motivo sotteso alla raffigurazione: nel dipinto il chirurgo sta compiendo la dissezione della mano, tutte le persone seguono la dotta illustrazione.

La lezione di anatomia è un quadro storico destinato ad entrare non solo nel museo, ma nel mercato: vi è rappresentato il compiersi di un'azione che inorgoglisce la città e i partecipanti, tutti attentissimi e ritratti in modo superbo e ben riconoscibili, perché sono loro i mecenati dell'opera .

# Questa è una delle descrizioni che fanno capire l'opera d'arte ed ogni immagine

- Ce ne sono tre (sul modello di Panofsky), che si ripetono man mano per approfondire
- Il tema: ECFRASTICA descrive in parole l'opera
- l'autore e tecnica: ICONOGRAFICA, storia dell'arte
- l'estetica razionale: ICONOLOGICA – qui s'«interpreta».

Ognuno passa e ripassa attraverso queste fasi che si succedono circolarmente nel tempo, finché il quadro interessa. Questo 'ognuno' è anche il grande competente che scrive un libro – e poi spesso ci torna ancora su...

La cultura è un gioco che non ha fine.



# Innovare a scuola con la formazione estetica : oscom.lab

(oscom lab: <http://www.clementinagily.it/olweb/>)

- Se dopo aver parlato di Rembrandt e del selfie o di altri argomenti di formazione estetica, si prende una figura della geometria, fisica, italiano, storia, geografia, arte, tecnica... progettando un documentario sul tema
- Si prosegue commentando e ampliando col metodo descritto, seguendo lo stesso criterio delle tre fasi di approfondimento. Ogni argomento può costruire in autonomia disciplinare un comune documentario – che così risulta di per sé multidisciplinare
- Si parte da un quadro comune e si insegna a navigare in modo ortoformativo, scoprendo con i criteri di scelta dati dalle discipline di studio quali sono i link migliori.
- Ma seguiamo col nostro laboratorio

L'ambiziosa borghesia mercantile arricchita, gli esponenti delle diverse religioni che coabitavano in totale spirito di tolleranza nei Paesi Bassi, i pubblici funzionari, i capitani delle compagnie ambivano ad essere celebrati e resi mortali nel ritratto, che ne rappresentava lo *status symbol*. La ritrattistica era quindi un genere dominante nell'ambito storico-sociologico dell'epoca. Il merito di Rembrandt non sta quindi nell'aver introdotto e sviluppato il genere, ma nell'aver mutato le regole della tradizione, trasferendo nel ritratto i progressi della pittura di storia e innovandone le pose classiche. Tutto questo è evidente nel ritratto di gruppo che fino all'epoca del maestro allineava l'uno accanto all'altro i personaggi ritratti formando una specie di galleria piuttosto piatta.

# Rembrandt



*I sindaci dei drappieri*  
(1662)

# Ronda di notte





## Ritratto di Nicolaes Ruts

L'uomo raffigurato è un ricco borghese di Amsterdam che intratteneva rapporti commerciali con la Russia. Nel quadro la veste lussuosamente guarnita di pelliccia e la lettera d'affari esibita nella mano sinistra illustrano la sua posizione sociale e la sua occupazione. La figura è costituita per mezzo di forti contrasti di luce e ombra, *Ruts* è raffigurato in un atteggiamento dinamico, con il busto di tre quarti e il viso e lo sguardo rivolti all'osservatore. In quest'opera Rembrandt innesta sulla tradizione del ritratto gli esiti delle sue ricerche condotte sulla pittura di storia: il chiaroscuro e i principi formali utili alla rappresentazione degli stati d'animo attraverso i gesti e le azioni.

Vittorio Sgarbi, *I maestri dell'arte (Rembrandt)*, Skira editore, Firenze, 2007.



# “SASKIA IN VESTE DI FLORA “.

- Il tema della figura femminile adorna di fiori ricorre nella produzione di Rembrandt: gli studiosi sono concordi nel riconoscere queste immagini come raffigurazioni di Flora, dea della primavera e dei fiori. Nel dipinto *Saskia* è rappresentata di profilo, con il viso rivolto all'osservatore; la mano destra regge il bastone fiorito attribuito alla dea, mentre la sinistra sostiene il drappeggio del vestito.
- FEDERICO ZERI





TUTTO RUOTA INTORNO A SASKIA  
Ma il destino li divide, dopo alcuni  
figli nati morti, Saskia muore alla  
nascita del figlio Titus, che le  
sopravvive. Le altre storie di  
Rembrandt non sono belle...



L'artista si lascia  
dominare  
dall'introspezione,  
l'autoritratto è il  
suo Dorian Gray  
all'incontrario,  
deve mostrare  
tutta la verità

la tela s'ingrandisce – perché  
è sempre più difficile  
sognare







Gli autoritratti  
sono le  
domande cui  
sa rispondere:  
le tecniche, i  
costumi, i  
colori: vuol  
vedere bene e  
meglio

Anche nelle vesti auliche, il suo volto  
mostra la sua profonda tristezza



Il ritrattista, così, non trova mecenati  
il grande maestro diventa povero...  
l'autoritratto è diventato il suo alter ego, il 'me' con  
cui dialoga con sincerità

- Il selfie quindi è un modo per conoscersi
- Oscilla tra l'esibizione e la voglia di presentarsi
- È bene non perdere mai l'equilibrio tra l'essere e il sembrare

Perché l'immagine va letta e capita come le parole. Perché è il ritrarsi degli affetti: ma se ci si ritrae solo, si lasciano andare le cose così come sono. Meglio comunicare e dialogare, non solo esprimersi: perché quel che conta è dare risposte.

Le immagini e le definizioni che preparano le nuove azioni hanno tutte il loro giusto spazio nella vita, che bisogna saper abitare perché quando si creano problemi si sappia anche rispondere.